

RETE, PROGETTUALITA' E DOCUMENTAZIONE NELLE SCUOLE IN OSPEDALE DEL PIEMONTE

(slide n° 1)

Prima di entrare nel merito del tema proposto, intendo porgere un sentito e doveroso ringraziamento al mio Dirigente Scolastico, la dottoressa Nullina Nizzola , che mi ha offerto l'opportunità di compiere significative esperienze nella scuola in ospedale a Piancavallo. Non lo faccio per piaggeria, ma per l'intima e personale convinzione maturata nel tempo.

La collocazione nella quale mi ha posto 4 anni or sono, distaccandomi dall'insegnamento per occuparmi del laboratorio di informatica, mi ha permesso di condurre attività di studio, progettazione e documentazione. Lo spazio concessomi per l'esposizione sarà indubbiamente inadeguato rispetto alla qualità dei lavori realizzati che meriterebbero ben più ampia trattazione.

Per tale ragione intendo dare particolare rilievo alla cornice culturale, agli elementi concettuali di fondo, rivelatisi determinanti per la riuscita dei lavori, ai processi da cui sono scaturiti risultati confortanti.

Conferire valore a questo impianto generale, significa poter cogliere la fattibilità di progetti che sono esportabili e riproducibili solo a precise condizioni.

Vediamo ora quegli elementi che hanno creato un sistema nel quale la scuola di Piancavallo per osmosi culturale si è mossa.

RETE, PROGETTUALITA' E DOCUMENTAZIONE rappresentano i punti forti che hanno connotato il nostro lavoro.

(slide membri della rete)

Da un progetto realizzato in Piemonte nel triennio 2003-2006 avente come tema " La scuola in ospedale ", finanziato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è scaturito un modello di Rete che vede interagire tuttora un qualificato numero di organismi ed interlocutori divenuti il volano di un'esperienza ambiziosa: una Rete informatica (con sito istituzionale, e sito didattico), una Rete formata da docenti denominata Gruppo Didattico Regionale con funzione di scambio, di confronto, di condivisione in termini progettuali, una Rete di dirigenti scolastici, un gruppo Tecnico di supporto alle tecnologie ed alla formazione , una serie di partner che conferiscono qualità alla crescita professionale dei docenti, come il Museo di Scienze Naturali ed il Politecnico di Torino, un Gruppo Redazionale con il compito di pubblicare quei lavori frutto della ricerca e della sperimentazione portate avanti dai referenti delle scuole in ospedale del Piemonte.

Ebbene tutto questo costituisce una realtà vitale, operativa, proiettata in azioni di largo respiro e forte spessore culturale.

(slide foto gruppo didattico)

Ma l'elemento più significativo è il Gruppo Didattico Regionale che periodicamente si ritrova per progettare, confrontarsi, cogliere i bisogni dei docenti e proporre corsi di formazione ; questo organismo è costituito da gente motivata e di elevata professionalità che ha saputo produrre risultati significativi: percorsi didattici condivisi e sperimentati sul territorio regionale come l'Energia, Pinocchio e la metafora della bugia, L'umorismo o la pedagogia del sorriso, Comunicare con i colori, lo studio del movimento con piattaforme legate alla didattica collaborativa.

(slide funzioni GDR)

Il Gruppo Didattico Regionale ha una sua ragione di esistere perché:

- Favorisce un atteggiamento di apertura e di collaborazione.
- Vince l'atteggiamento autoreferenziale.
- E' fonte di arricchimento umano e soprattutto professionale.
- Permette la condivisione di progetti che favoriscono il superamento dell'isolamento.
- Facilita il contatto umano e l'attività collaborativa a distanza con cui risolvere problemi comuni e vincere il burnout.
- Consente il confronto diretto con realtà ospedaliere diverse e la progettazione di interventi di natura didattica. Il G.D.R. è un organismo che veicola informazioni e produce cultura nell'ottica della progettualità.

Numerosi progetti elaborati dal Gruppo Didattico Regionale si sono avvalsi di esperti esterni che, allo scopo di rendere più incisivo il nostro ruolo di docenti, hanno curato una fase preliminare rivolta alla formazione.

Questo vale per il progetto sul movimento col fle 3, sull'energia (come sviluppo del precedente) ed infine quello sull' educazione alla lettura. Se consideriamo che le fasi della formazione legate a specifici percorsi didattici e le loro applicazioni discendono da un sistema a rete le cui connessioni sono gli organismi costituiti tra loro interattivi, allora è facile comprendere come sia stato possibile raggiungere certi risultati. In tale contesto sono stati avviati progetti di elevato profilo culturale cui hanno concorso enti esterni , quali il Museo di Scienze Naturali di Torino, il Politecnico di Torino ed altre province del Piemonte sedi di scuole in ospedale.

Di grande supporto è stato il Museo di Scienze Naturali che con l'aiuto di esperti ha formato i docenti sulla didattica delle scienze e compiuto interessanti interventi a scuola per rendere motivanti le lezioni.

Mi limiterò a commentare velocemente con l'aiuto di slides quelle attività di carattere scientifico che hanno beneficiato del sostegno di tale organismo.

(Slide Renzo)

Il prof Renzo Rancoita del Museo di Scienze Naturali di Torino è una straordinaria persona , eclettica, di vasta cultura e di grandi capacità didattiche; è un fisico che sa affascinare gli studenti.

(Slide pallina che rotola su un piano inclinato)

Attraverso il coinvolgimento dei ragazzi e l'osservazione di eventi da cui ricavare le leggi della natura ha favorito la costruzione di modelli per cogliere determinati fenomeni percettivi .

(3 slide costruzione zootropio)

Qui vediamo la costruzione di strumenti che ruotando danno la sensazione del movimento (fenomeno della persistenza dell'immagine fissa sulla retina) ; ricordano lo zootropio.

(3 slides tux paint animali)

Le immagini che seguono sono state realizzate dai bambini col tux paint inserendovi relative informazioni legate alle caratteristiche di ogni animale (compresa la velocità massima di spostamento)

(slide titolo circuiti elettrici)

Il tema dell'energia ha avuto uno sviluppo con la logica degli enunciati (uso dei connettivi e/o), logica applicata al codice binario (circuito chiuso, circuito aperto, lampadina accesa, lampadina spenta, Vero, Falso, 1, 0).

(3 slides costruzione circuiti elettrici)

Con i diversi circuiti elettrici gli alunni hanno appreso per scoperta le tavole di verità, procedendo in maniera operativa: prima riflettendo alla lavagna sul modello di circuito, poi verificando le ipotesi precedentemente formulate .

Le regole non verranno scordate, perché non si è fatta una pura esercitazione mnemonica o una lezione trasmissiva.

(2 slides costruzione modellini con materiale di recupero)

Con i suggerimenti del prof. Rancoita abbiamo realizzato strumenti per comprendere il concetto di forza, movimento ed energia.

Ma la parte più utile, su cui ha sempre insistito il fisico succitato, è la procedura che bisogna seguire per raccontare le fasi di un esperimento:

1. Materiale occorrente
2. Procedimento
3. Conclusione

(slide home page sito scuola)

Per una visione esaustiva delle esperienze accennate attraverso lo scorrimento di alcune immagini, rimando alla visita accurata del nostro sito di Piancavallo (quello della scuola primaria) di cui fornisco l'elenco dei temi. Tale sito in sintesi racchiude la trama concettuale dalla quale ero partito: Rete, Progettualità , Documentazione ed aggiungo Rapporti con Enti esterni .

(slide Indice Generale 1)

La home page del sito consta di due parti ben distinte.

In questa sezione sono riportati soprattutto i progetti regionali o di plesso realizzati e documentati in modo dettagliato, i laboratori dedicati alle attività manipolatorie , un servizio di carattere culturale per una visita ai luoghi artistici più significativi della nostra provincia.

(slide Indice Generale 2)

Nella seconda parte ho voluto raccogliere attività di natura scientifica con un taglio didattico ed operativo che si possono scaricare per un'eventuale applicazione nelle scuole comuni.

Si tratta di lezioni in prevalenza realizzate dal prof. Rancoita e che abbiamo voluto documentare per accompagnare il visitatore ed aiutarlo a comprendere le fasi più significative degli esperimenti.

(slide con indirizzo del sito)

Per una visita approfondita fornisco l'indirizzo del sito: <http://francoins.altervista.org>

CHE COSA SIGNIFICA FARE DOCUMENTAZIONE

(slide)

La scuola, nell'assolvere alla sua funzione formativa, realizza processi, compie azioni, produce materiali su esperienze, elabora cultura: prodotti di taglio didattico e professionale che spesso, per l'incapacità di conservarne traccia significativa nella memoria dell'istituzione, sono destinati a disperdersi. E con loro, pezzi di "storia scolastica" che si potrebbero, invece, recuperare e rileggere e sui quali si potrebbe riflettere per ritrovare il senso dell'esperienza.

Nella scuola italiana manca l'idea della documentazione-archiviazione; percorsi significativi vengono spesso dispersi, col rischio di partire ogni volta da zero. La documentazione concorre a creare quella "memoria storica" che facilita la definizione e la ridefinizione dell'identità di una scuola.

Lo scambio di esperienze e di informazioni tra i docenti attiva il confronto, sollecita l'autoanalisi e l'apertura verso percorsi non ancora sperimentati.

L'autoanalisi permette di ripensare i processi attivati e quindi di valutare anche il quadro delle competenze professionali, alla luce dei bisogni emergenti.

Grazie allo sviluppo delle tecnologie telematiche disponiamo oggi di una rete di comunicazione che rende agevole l'accesso all'informazione, la disseminazione e la circolazione dei risultati delle ricerche, favorendo la costruzione di comunità virtuali in cui realizzare esperienze di confronto.

(1 ° slide sito regionale)

Con il Progetto " La scuola in ospedale " il Piemonte ha potuto dotarsi di un sito grazie al quale documentare e diffondere le esperienze condivise dal Gruppo Didattico Regionale.

(2 ° slide sito regionale)

Il portale <http://www.colorideibambini.it> raccoglie e documenta l'esperienza della scuola in ospedale della Regione Piemonte, ove, presso le Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli e Verbania, sono attive sezioni di scuola in ospedale. Accreditato tra i migliori siti nazionali , viene visitato anche da studiosi stranieri.

Una notizia che voglio dare in anteprima e legata alla documentazione come abito mentale, riguarda la preparazione di un libro che il Gruppo Redazionale, di cui faccio parte, sta curando per una prossima pubblicazione .

Verranno trattati argomenti sulla storia della scuola in ospedale, sugli strumenti di lavoro e sulle competenze professionali, sulle linee guida di carattere metodologico e sull'istruzione domiciliare.

In allegato al libro è previsto un cd che raccoglierà tutti i percorsi didattici condivisi dal Gruppo di Lavoro Regionale.

A conclusione di questo intervento voglio estendere i ringraziamenti alle colleghe del team che mi hanno precedentemente affiancato e a quelle persone che attualmente collaborano con me, senza le quali non avrei potuto conseguire i risultati sopra descritti.

Il relatore Franco Barigozzi

Verbania, 1 aprile 2008